

[IT 24 junio 2018](#)

Posted: 28 Jul 2018 01:05 PM PDT

## 8. La Donna dello Spirito – Atti 1,12-14

### I volti di Maria nella Scrittura

L'ultima notizia che i vangeli ci danno di Maria riguarda la scena del Calvario. In quella sera tragica Maria era scesa da quel colle di Gerusalemme con le altre donne e col discepolo che Gesù amava, dopo aver deposto il cadavere del figlio nel sepolcro. Da allora in poi, i vangeli su di lei tacciono. Non si dice nulla di Lei dopo la risurrezione. Nonostante questo, molti santi e sante lungo la storia della Chiesa, sulla scia dei vangeli apocrifi, hanno immaginato che Gesù risorto sia apparso prima di tutto alla Madre, in segreto, per consolare il suo cuore trafitto ai piedi della Croce. Al di là di queste ricostruzioni ipotetiche, il rapporto tra Maria e il Risorto avviene soprattutto all'interno della comunità apostolica, di cui Ella è Madre, come era stato voluto dallo stesso Gesù in croce. Dalla scena descritta negli Atti degli Apostoli 1,12-14, che ha come fondale la casa e il "piano superiore" del Cenacolo, nascerà l'invocazione litanica destinata a Maria "regina degli apostoli", o quell'altra, presente in un inno anonimo del IV sec., di "letizia degli apostoli".

Nella stanzetta di Nazaret, nel giorno dell'Annunciazione, Maria aveva già vissuto la sua personale Pentecoste. Ella conosceva di persona e non per sentito dire, come gli apostoli che ne avevano sentito solo parlare da Gesù, la potenza dello Spirito. Ella sapeva come quel "dito della mano di Dio" può trasformare profondamente la vita di colui o colei che l'accoglie con piena disponibilità. Probabilmente è per questo che Gesù ha fatto di Lei la Madre della Chiesa nascente. L'elemento fondamentale che Luca vuole sottolineare, nel racconto degli Atti, è quello della preghiera: un tema a lui molto caro, tant'è vero che Maria, nel suo vangelo, con la sua capacità di conservare in cuore la parola e di attendere con pazienza il suo pieno sviluppo, è il modello della perfetta orante all'interno della prima assemblea ecclesiale. A questo titolo, dunque, Maria è presente nel Cenacolo: è la sua esperienza dello Spirito e della preghiera assidua che la rende maestra degli apostoli.

Il Cenacolo, oltre alla sede del dono dello Spirito Santo, della riconciliazione sacramentale (Gv 20,22-23) e del sacerdozio ministeriale, è soprattutto il simbolo dell'eucarestia, essendo stato il luogo dell'ultima cena. C'è quindi un legame stretto tra il culto mariano e l'eucarestia, di cui don Bosco era profondamente consapevole, basti pensare al "sogno delle due colonne". Anche se gli evangelisti ignorano la presenza di Maria all'ultima cena, abbiamo la testimonianza della sua presenza con gli Apostoli nel Cenacolo. In questa luce Maria ci presenta suo Figlio nell'eucarestia, segno permanente del suo "essere con noi".

**Per pregare con la Parola (Atti 1,12-14):**

1. Mi metto alla presenza di Dio. Immagino di trovarmi dentro la scena, con Maria e gli apostoli nel Cenacolo e chiedo al Padre la grazia di imparare da Maria ad attendere e ad accogliere il dono dello Spirito.
2. Invoco l'aiuto dello Spirito Santo ripetendo lentamente questa (o un'altra) preghiera:  
"Spirito Santo, amore del Padre e del Figlio, vieni nel mio cuore e libera in me tutta la forza e la dolcezza del tuo amore. Tu hai che trasformato i discepoli in apostoli, infondi in me il loro stesso ardore missionario, la loro stessa capacità di comunione fraterna, la loro stessa docilità al tuo soffio. Te lo chiedo per intercessione di Maria. Amen".
3. Leggo lentamente il brano degli Atti 1,12-14. Mi soffermo su tre punti:
  - il cenacolo** (v. 13): è il luogo in cui il Risorto si fa presente nel dono dello Spirito e nello spezzare il pane. Per entrarvi bisogna "salire". Anche io sono invitata: c'è qualcosa che, nella vita quotidiana, mi impedisce di "salire" al cenacolo?
  - la preghiera** (v. 14): gli apostoli sono perseveranti e concordi nella preghiera, in attesa della manifestazione del Signore. Che cosa aspettiamo e chiediamo nella nostra preghiera comunitaria?
  - la compagnia di Maria** (v. 14): Maria è sempre presente nella comunità. Cerco i segni della sua presenza nella mia comunità e rinnovo il mio atto di affidamento a Lei.
5. Concludo la preghiera con un colloquio cuore a cuore con Maria: condivido con lei la mia esperienza di preghiera e le chiedo di rendermi partecipe della sua.
6. Padre Nostro.

Dopo aver concluso la preghiera, mi fermo a riflettere un po': che cosa mi ha suggerito lo Spirito nella preghiera? Mi ha incoraggiata o confermata? Mi ha invitata a fare un passo di conversione? Come penso di corrispondere al dono ricevuto nella preghiera?